

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno X - N° 44 – Ottobre Novembre Dicembre 2012

Quale futuro per il giornalino?

Caro giornalino Sailetto parla, questa è l'ultima prima pagina che scrivo per te. Mi dispiace tanto, ma ti devo lasciare. Insieme abbiamo trascorso quattro anni e mezzo per un totale di diciotto edizioni. Ti ho dedicato il mio tempo, la mia fantasia, la mia volontà e le mie sia pur limitate capacità. Hai ricevuto tanti complimenti e attestati di stima; attraverso la moderna tecnologia sei arrivato nelle case di tanti lettori, perfino all'estero, perfino oltreoceano. Sei cresciuto. E' stato molto interessante e stimolante lavorare per te, mi ha fatto conoscere persone nuove e consolidare i consueti rapporti di amicizia. Allora perché ti lascio? Perché l'ottimismo della volontà non riesce più a prevalere sul pessimismo della ragione. Penso in particolare alle crescenti difficoltà nel reperire i soldi per le spese di stampa e ringrazio i singoli lettori affezionati che di tanto in tanto ci fanno pervenire somme anche piccole, tutto serve. Aggiungo solo che in questo momento, mentre ti scrivo, non abbiamo i soldi sufficienti per pagare questa edizione.

Parecchi hanno suggerito di chiedere un euro a testa alla consegna a domicilio. Ottima idea, ma come facciamo ad essere sicuri che quando i "postini volontari" ti recapitano trovino tutti in casa e tutti disponibili? In alternativa si potrebbe depositare un certo numero

di copie presso gli sponsor e altri centri di distribuzione, ma questo richiederebbe da parte dei titolari di tali centri una collaborazione più diretta. Ma non

Gli "ingredienti" fondamentali sono pochi ma buoni: attenzione ai dettagli, tanta pazienza, un po' di entusiasmo e di creatività, ma soprattutto l'amore

per il nostro paese e il desiderio di non veder morire questa piccola-grande creatura che ha saputo diffondere per dieci anni le novità, le cronache, le espressioni più varie della nostra realtà quotidiana. (Sei tu, caro giornalino). Rivolgo un doveroso e sincero ringraziamento a quanti collaborano alla redazione. Resto a disposizione

per una rubrica, come qualche anno fa. A tutti i collaboratori un grazie e un arrivederci su questo giornalino, diretto da un altro sailettano, di qua o di là da Zara. Credo di interpretare il desiderio di tutti i lettori augurandoti un futuro sicuro e durevole. A chi ti ha seguito per tutti questi anni auguro un

Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

Il Direttore
Gianna Baraldi



**SAILETTO
E LA SUA
GENTE**



si tratta solo di questioni pratiche. Nel tempo mi sono resa conto che è subentrata una certa stanchezza, anche per ragioni anagrafiche.

Sto parlando di me, caro giornalino, il tuo direttore, o direttrice, come preferisci. Non è facile trovare un argomento per introdurre ogni singola edizione. Dev'essere accessibile a tutti, non troppo impegnativo ma non banale. Sai quante volte mi sono trovata all'ultimo giorno prima di andare in stampa senza avere ancora individuato, scritto e perfezionato l'argomento finalmente scaturito da riflessioni, letture, avvenimenti, conversazioni, ecc. ecc. Ora, siccome non ho la presunzione di essere né indispensabile né insostituibile, lascio volentieri ad altri questo compito, con energie e idee innovative, con esperienze diverse.



L'ufficio postale di Sailletto ha chiuso



E dopo gli annunci di questa estate, purtroppo, sono arrivati anche i fatti.

Dopo anni di incertezza, di petizioni, di aperture a singhiozzo, l'ufficio postale di Sailletto è stato chiuso in modo definitivo lunedì 17 dicembre 2012.

La scorsa estate 200 cittadini di Sailletto di Suzzara e Motteggiana avevano promosso una petizione in difesa del servizio postale di Sailletto, purtroppo senza risultato, nè risposte.

Analoghe iniziative erano già state assunte in passato, quando il servizio era stato ridotto nei giorni di apertura. Attualmente il servizio era aperto solamente il lunedì e il venerdì.

Il provvedimento di chiusura riguarda 56 uffici postali della Regione Lombardia, dei quali ben 18, un terzo, sono nella provincia di Mantova.

Assieme a quello di Sailletto è stato chiuso anche il vicino ufficio postale di Motteggiana per il quale l'ultimo giorno di apertura è stato il 19 dicembre.

Si è parlato sulla stampa locale di un accordo sottoscritto da Poste Italiane e organizzazioni sindacali dei lavoratori delle poste, relativo alle disposizioni del nuovo piano regionale di razionalizzazione dei servizi postali.

A noi sembra strano che la decisione sulla chiusura di un servizio di pubblica utilità possa essere presa a seguito di una trattativa con le organizzazioni sindacali, le quali curano i legittimi interessi dei lavoratori delle poste che non necessariamente coincidono con quelli degli utenti dei servizi postali.

Allo stesso tempo gli amministratori pubblici, in particolare i Sindaci, che

rappresentano i cittadini, non sono stati nè consultati nè informati delle scelte in discussione.

La loro reazione è stata di unanime protesta, forse proprio per il modo con il quale si è svolta la vicenda.

Vogliamo in proposito citare le prese di posizione sulla stampa dei Sindaci di Suzzara Wainer Melli che afferma: "Poste Italiane si comporta così. Nessuna comunicazione. Chiudono e basta. Al massimo le decisioni vengono comunicate ai sindacati di categoria".

Anche Fabrizio Nosari, Sindaco di Motteggiana ha preso posizione in modo molto netto: "Dicono che questi uffici non garantiscono un giro abbastanza voluminoso di pensioni. Ma se si tratta di servizi non si può ragionare così". Anche Nosari sottolinea che "Poste italiane non si è degnata di dare comunicazione ufficiale dei tagli, già funzionavano a singhiozzo, per far fuggire gli utenti. Non è una politica seria".

L'impressione è che il valore di questo servizio pubblico sia misurato con parametri puramente contabili ed economici. Spesso a riguardo si sottovalutano il valore di un servizio per le fasce più deboli della cittadinanza, e le potenzialità di un servizio che vede nella capillarità e diffusione dei punti di erogazione il suo maggiore punto di forza.

La redazione



Sommario n.44

I servizi di questo numero

- 1 Quale futuro per il giornalino?, *Gianna Baraldi*
- 2 L'ufficio postale di Sailletto ha chiuso, *la redazione*
- 3 Gino se n'è andato raccontando la nostra storia, *Antonino Zaniboni*
- 4 Calendario 2013 per il recupero delle nostre chiese, *la redazione*
- 5 Presentazione libro "Caseifici dell'Oltrepo mantovano", *Marco Viani*
- 6 Un ricordo di Adriano e Barbara, *la Redazione*
- 7 Animali domestici, *Andrea Calzolari - veterinario*
- 8,9 Una comunità che apprende; Mettiamoci in gioco, *Marco Faroni*
- 10,11 Brevi dall'Oratorio e dalla Parrocchia, *Don Giorgio Bugada e Marco Viani*
- 12 Al lavoro bambini!

Direttore responsabile: Gianna Baraldi

Redazione: Marco Faroni, Marco Viani.

Hanno collaborato a questo numero: Don Giorgio Bugada, Andrea Calzolari, Antonino Zaniboni, Simona Rossato.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto.

Questo numero è pubblicato anche sul nostro sito internet dove potrete:

- leggere e scaricare tutti i numeri pubblicati nell'archivio
- leggere articoli e documenti da Sailletto, dall'Italia e dal mondo;
- iscrivervi alla mailing list e partecipare ai forum di SaillettoParla;
- vedere l'album fotografico.

visitate www.saillettoparla.it

Un appello

Segnaliamo lo stato di trascuratezza della pista ciclabile, della zona intorno al monumento e della sala civica, per quel che riguarda la pulizia e la manutenzione ordinaria. Facciamo appello alle istituzioni ma allo stesso tempo in senso civico dei singoli cittadini.

Gino se n'è andato raccontando la nostra storia



Gino Borgonovi

11.02.1925 - 10.10.2012

Quando Gino se ne è andato, tutto intorno parlava della nostra vita. Almeno di quella di molti di noi, nati dopo la guerra o giù di lì. Così appena si è sparsa la notizia; così nelle visite di amici e conoscenti che si incrociavano; nei conversari in paese; all'arrivo nel "teatrino" proprio accanto alle mura dove visse a lungo con la famiglia e Don Luigi; sentivamo parlare di tutti noi, insieme, nelle preghiere, nei canti, nell'omelia intimamente scandita da Don Augusto, negli sguardi e nei commenti di tutti. Un paese che ricordando Gino ricordava se stesso, il suo scorrere nel tempo. Quei gesti, quei segni parlavano di Saietto, della nostra comunità, della vita di ognuno di noi. Spazi della nostra vita, i più belli, quelli che ti accompagnano sempre nei momenti più ardui e anche in quelli più intensi. La nostra vita, ... quella era la Saietto dei bei tempi andati, quando eravamo molto semplici e molto felici, direbbe qualcuno richiamando qualche pezzo letterario. Ma in fondo eravamo molto felici anche il giorno dell'addio, perché pregando e ricordando Gino, pensavamo che conservando le virtù imparate si sarà felici per sempre. Riservando rispetto all'austerità delle parole e al dovere di non dissiparle, noi tentiamo di vivere così la nostra memoria.

E tornavano i ricordi quel pomeriggio di saluto, quelli che non releghiamo nel passato poiché la memoria è un

ammonimento, un patrimonio per il futuro. La nostra vita ... Appena messi i primi passi fuori dalle nostre case, per la dottrina già alle elementari, e poi via via negli anni della adolescenza, Gino ti accoglieva all'ingresso della Chiesa, quello verso la canonica, e spesso faceva lui catechismo. Le panche erano dure, i colpi di gomito tra di noi frequenti, il richiamo del campetto di calcio faceva il resto. Se esageravi talvolta si avvicinava, ... faceva una finta, si grattava un ginocchio e ti rifilava uno scappellotto. E poi, a tutte le ore, anche le più riservate per le famiglie, la canonica era sempre aperta. Gino e Adriana credo che a volte dovessero essere disperati, ma che fare con ragazzi scatenati, convinti che quella fosse casa loro, anzi ammaestrati così da Don Luigi, da Adriana e Gino stessi, dalla connivenza dei figli Bruno, Giovanni, Mauro, Anna!? E non bussavamo,



Gino Borgonovi con il figlio Bruno e don Luigi Caramaschi

con la ruota anteriore della bicicletta sbattevamo contro la porta di ingresso, e il battacchio diceva perdio avanti. E la stanza là in fondo a destra per pallone e scarpe; e la stanza a sinistra appena entrati col bigliardino; e il campetto cui ogni anno aggiungevamo qualche

metro; e la vigna di squisita uva bianca, che credo abbiamo divorata sempre tutta noi; e le partite di calcio interminabili, ad ogni ora nei lunghi pomeriggi d'estate, con il pozzo sempre disponibile per bere e rinfrescarsi. Queste e molte altre cose che ora non facciamo più e che vorremmo ancora fare. E altre che potremmo ancora fare, ma non ci pensiamo più: non ci son più le campane per suonare nelle grandi occasioni prefestive, che Pierino, con Gino e altri di noi, orchestrava con una professionalità assoluta; ma le castagne qualche sera le potremmo ancora mangiare insieme; con una giocatina a carte sempre benefica, anche se non quelle interminabili fino al cuore della notte, con qualche caffè che Berto preparava per don Luigi, che ci tratteneva con la sua eterna sigaretta nel bocchino. E le conversazioni con interventi di qualche "forestiero",

suzzarese o mantovano, Don Ulisse qualche volta, ora in Sant'Andrea, e il giovane gesuita di Rivalta di Reggio Emilia, e altri ancora. Le conversazioni e le discussioni sulla politica dei primi passi. Perché da lì viene la motivazione originaria e fondamentale di parecchi di noi per l'impegno civile e politico. E l'incontro con la Televisione. La prima nel paese. RinTinTin e molto altro fino a sera; e "Lascia e Raddoppia" di Mike, dove mia nonna Selene tutti i Giovedì sera doveva andare ... perché Tonino voleva vederlo, diceva a casa.

In tutto questo pullulare di vita Gino era un personaggio sempre presente; scherzoso, ironico, discreto. Così era anche fuori dalla canonica, il postino, il sagrista, il campanaro, dilettante e ardito musico in chiesa all'armonium e all'organo. Viveva anche la comunità più vasta del paese, anche quando con la famiglia si trasferì nella abitazione accanto al teatrino. E poi nella sua nuova e ultima abitazione. Una vita più ritirata dalla quale evadeva per qualche mezz'oretta, per una chiacchiera e un bianchino in centro, nell'ultimo punto di incontro della piccola Saietto, tanto più piccola quando ci saluta uno di noi.

Tonino

Calendario 2013 - Anno della Fede e del recupero delle nostre Chiese dopo il terremoto

Il parroco don Giorgio ha promosso un Calendario per il 2013, proclamato l'Anno della Fede dal Papa Benedetto XVI.

La scoperta di una seconda Croce irlandese a Mantova, lo ha convinto che la ricorrenza dei 1400 anni del molto probabile arrivo di San Colombano alle rive mantovane meritasse di essere condivisa, almeno con quanti sono stati sulle orme del Santo in Irlanda, di Riva, di Sailletto, Suzzara e non solo.

Queste due Croci possono cambiare la lettura della nostra storia, per lo meno mantovana. Più modestamente si propone di richiamare l'attenzione concreta di una offerta per le nostre Chiese, dopo il terremoto.

Il pregevole Calendario riproduce dipinti del pittore Antonio Donati, con momenti significativi del lavoro nei campi e scene di vita familiare con le tradizioni tipiche della nostra zona. Così il pittore contribuisce al recupero delle nostre Chiese terremotate.

“Ognuno poi, nel proprio paese, potrà dare il personale contributo per la propria chiesa: mai come nell'occasione di questo terremoto le chiese sono state sentite come patrimonio comune. Questo calendario vuole essere un incentivo di speranza, per ogni Riva oltre i confini di Po Vecchio e di Zara; per i paesi e le parrocchie gemellate un segno di riconoscenza. Grazie a chi ha contribuito alla realizzazione del calendario e a chi ne accoglierà lo spirito, secondo le disponibilità di ciascuno, partecipi degli stessi sentimenti”.... (dalla presentazione di don Giorgio).

Il calendario è disponibile presso le Parrocchie, Sailletto compresa.

La redazione

Dipinti di Antonio Donati



Novembre - La polenta



Febbraio - La stalla



Aprile - Il buon pastore



Dicembre - La vigilia

Festa di S.Colombano a Riva

Domenica 18 Novembre nella ricorrenza di S.Colombano i ragazzi dell'oratorio sono stati invitati a partecipare ad una giornata di festa a Riva. Al pomeriggio sfida calcistica tra i ragazzi di Sailletto e Riva, vinta anche se di misura (come sempre) dai nostri, seguita dalla proiezione di un film e da una cena in compagnia.



Presentazione del libro “Caseifici dell’Oltrepò mantovano”

La redazione di SaillettoParla, con il patrocinio del Comune di Suzzara, ha promosso un incontro pubblico per la presentazione del libro “Caseifici dell’Oltrepò Mantovano” del quale abbiamo parlato nel numero scorso.

Domenica 9 dicembre scorso alle ore 16,30 presso la sala civica di Sailletto erano presenti gli autori Vittorio Negrelli e Carlo Parmigiani ed il Sindaco di Suzzara Wainer Melli. Nel suo intervento Melli ha sostenuto come oggi il vero problema sia proprio quello della conservazione dei beni storici e architettonici, in un momento che purtroppo non può vedere l’ente pubblico protagonista, un esempio evidente di questa difficoltà è il recupero di Villa Grassetti di Sailletto.

Vittorio Negrelli nel suo intervento ha illustrando il lavoro svolto dagli autori per la pubblicazione e i maggiori punti di interesse della ricerca svolta. Ha sottolineato come i “caselli” del passato avevano elementi architettonici caratteristici e in essi si trova una certa ricerca estetica, negli ultimi tempi diventano edifici anonimi per attività produttive. Inoltre ha sottolineato come oggi la conservazione dei vecchi caselli sia lasciato unicamente all’interessamento dei proprietari che in alcuni casi, i più fortunati, sono riutilizzarli o ristrutturati, ma nella maggior parte dei casi sono in abbandono e soggetti ad un rapido degrado.

Carlo Parmigiani, nel suo intervento, ha fatto un’analisi storica molto interessante sulle origini del formaggio “grana” come

noi oggi lo conosciamo, che sembrano risalire al 1200 circa.

Da un antico documento, una specie di “lista della spesa” di un’antica famiglia aristocratica della zona, si legge di un acquisto di formaggio dal quale si deduce che il formaggio era utilizzato per la preparazione dei tortelli e di altri piatti, che era un prodotto “a lunga conservazione”, che le forme potevano essere di 7/8 kg e che il costo era molto elevato e quindi accessibile solo a famiglie molto facoltose.

Passando all’origine dei “caselli” (è proprio questo il termine corretto) questa è legata alla pratica dell’allevamento dei bovini che è relativamente recente, quando,



Caseificio della corte Possioncella di Sailletto

con il disboscamento della pianura, nascono i primi pascoli gestiti in modo comunitario, come ancora oggi avviene in alcune zone di montagna.

E’ citato nella zona suzzarese un *pascuum communis Suzarie*. In questi pascoli stazionavano le mandrie e qui nascono i primi caselli nei quali veniva lavorato il latte prodotto nella giornata.

Nella storia il casello non ha una forma particolare, in ogni zona e in ogni periodo assume forme e caratteristiche diverse.

Al termine dell’incontro è stato offerto un piccolo rinfresco, a base di formaggio parmigiano reggiano e lambrusco mantovano. Ringraziamo il Caseificio Rocchetta (l’unico caseificio operante nel territorio suzzarese) per aver offerto il formaggio per il rinfresco e per gli omaggi ai relatori.

Nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 dicembre era anche possibile visitare sempre in sala civica una mostra allestita con alcuni pannelli fotografici dei materiali presenti nel libro. Un’importante sezione del

libro è dedicata al casello di corte Possioncella, definito: “modello di riferimento per lo studio dei manufatti tradizionali di produzione del formaggio”.

L’iniziativa, per la qualità dell’opera e per la qualità degli interventi, è stata a nostro avviso, veramente interessante, dobbiamo purtroppo sottolineare che i

saillettani non sono molto sensibili a questo come ad altri temi. La partecipazione sia all’incontro e sia alla mostra è stata piuttosto scarsa. Tuttavia, con la nostra iniziativa, speriamo di aver contribuito a sensibilizzare i saillettani e le autorità per il recupero di questo edificio che rappresenta un vero patrimonio storico ed architettonico per la nostra comunità.

Marco Viani



Carlo Parmigiani e alcuni partecipanti all’incontro





Adriano Miglioli
06.03.1962 - 12.11.2012

Il 12 novembre scorso è mancato all'affetto dei suoi cari Adriano Miglioli. Abitava a Borgoforte ma da sempre ha fatto parte della comunità di Sailletto e lavorava presso l'azienda agricola Imperiali di Sailletto. Da qualche settimana era stato ricoverato presso l'ospedale C.Poma di Mantova per una malattia dalla quale purtroppo non si più ripreso.

Lo ricordiamo per la sua grande passione per il canto, era stato per molti anni una colonna portante del coro della chiesa di Sailletto, amava stare in compagnia e la sua presenza metteva sempre allegria. Era uno degli organizzatori delle feste del quartiere Castello. Lascia un vuoto grande tra i suoi famigliari e tra quanti lo hanno conosciuto e frequentato. A loro vanno le più sentite condoglianze dalla redazione.

Un ricordo di Adriano

Caro tato,
ti ho sempre chiamato così fin da quando ero piccola perché tu eri il mio tato. E' un mese che sei morto e non riesco ancora ad abituarci all'idea. Vorrei tanto sapere come stai lassù, molto meglio di noi quaggiù. Ricordo con tristezza i giorni della tua agonia, per la precisione 36. Erano giorni in cui noi speravamo che tu potessi salvarci, ma nello stesso tempo pensavamo al giorno in cui saresti morto, mi chiedo perché.

Non doveva finire così, io e la mia famiglia avevamo ancora bisogno di te. Solo adesso mi accorgo che ti ho voluto bene anche se ogni tanto non andavamo d'accordo e adesso mi manchi e manchi anche a tante altre persone. Credo, anzi ne sono certa, che tu hai lottato per salvarci ma era troppo grande quello che avevi. Voglio solo che tu sappia che noi non abbiamo niente da perdonarti e adesso che sei al fianco di nostra madre sono tranquilla.

Hai sofferto tanto e noi abbiamo sofferto con te. Ma la tua voglia di vivere e di essere felice ci fa andare avanti e pensare al futuro anche se è difficile.

Ringrazio Dio per avermi dato un fratello così e di esserti stata vicina in questa sofferenza. Ringrazio anche tutte le persone di Sailletto e paesi limitrofi per essere venuti al tuo funerale. Un grazie sentito alla mia famiglia, ai miei cognati, Massimo, Elisa, ai miei suoceri, a mia cugina e al suo compagno per essermi stati vicini ed avermi aiutato in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo in questo momento così difficile. Ora tato tu sei con gli angeli e starai bene. Spero che tu possa riposare in pace. Veglia sempre su di noi. Ti vorrò sempre bene.

Tua sorella Simona

Un ricordo di Barbara



Barbara Rapacchi
05.02.1974 - 29.11.2012

Il 29 novembre scorso ci ha lasciato a soli 38 anni la nostra compaesana Barbara Rapacchi. Viveva con la mamma Adriana in via Zara Zanetta. Aveva lavorato per 3-4 anni presso l'Istituto Comprensivo "Il Milione" di Suzzara come aiuto operatrice scolastica. Sarebbe stata assunta anche quest'anno, ma le sue condizioni di salute non glielo hanno permesso. Le piaceva la compagnia, voleva bene a tutti, amava la vita. Ora riposa nel Cimitero di Motteggiana, dove è sepolto anche il papà Narciso.

Alla mamma e ai parenti le condoglianze della redazione.

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047



agriturismo

Corte Fabbrica

di Arnista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Motteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 01771390208

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l'agricoltura
Sailletto di Suzzara (MN)

Animali domestici



Cari amici lettori di Sailletto Parla, vorrei sfruttare il periodo delle vacanze di Natale per riflettere sugli animali che convivono nelle nostre famiglie al nostro fianco, spesso per una vita.

L'addomesticamento comincia quando inizia la storia recente dell'Homo sapiens. Per tutti gli animali domestici, sia predatori (cane e gatto), sia prede

riproducono regolarmente.

Solo in tempi recenti (gli ultimi 50 anni in Italia) si è iniziato a parlare di animali da compagnia, dalla cavia di laboratorio al cane, dal cincillà al gatto. E qui sono iniziati i problemi: niente

specie e razza ha una sua ecobiologia che va rispettata il più possibile, evitando di creare mostri antropomorfi violentando a livello psicofisico i nostri beniamini. Ricordate sempre che un cane ha bisogno di uscire tutti i giorni, un gatto non è fatto per vivere chiuso in casa, un coniglio è anzitutto una preda e quindi non va mai fissato per più di 10 secondi consecutivi, e i ratti lasciamoli nelle fogne, non mettiamoli nelle camerette dei nostri bambini anche se sono bianchi con l'occhio rosso.

Un'ultima raccomandazione: non date mai per nessun motivo il panettone o il cotichino al vostro animale domestico, se non volete accorciarvi notevolmente la vita.

Tanti auguri di buon Santo Natale e di un felice 2013. Un abbraccio grande, vostro

Andrea Calzolari - Veterinario



(piccoli e grandi erbivori e suini), l'addomesticamento ha portato il grande vantaggio di chi si prendeva cura di loro, forniva un riparo, del cibo quotidiano, assistenza al parto e cure mediche per le malattie.

Per le specie che hanno scelto di affiancare l'uomo, questa strategia ha portato vantaggi e svantaggi, ma dal punto di vista evolutivistico, i milioni di bovini, equini, lagomorfi, (lepriformi), felini, canidi, suini... non sarebbero mai stati immaginabili.

Pensate ad un esempio: quanti lupi ci sono sul pianeta? E quanti milioni di cani ci sono invece?

Una specie è vincente quando gli individui componenti sono un grande numero, hanno cibo quotidiano e si

più selezione naturale condivisa con l'uomo, ma una selezione basata su criteri principalmente estetici.

E ovviamente un vero e proprio accanimento sia psicologico, sia terapeutico, nei confronti del singolo individuo e non più della specie di origine.

Quante volte mi è capitato di sentirmi chiedere se per il cagnolino di 20 anni di vita cieco, sordo, sdentato e artrosico potevo fare un miracolo per salvarlo da morte sicura?

Questo discorso è molto ampio e difficile, il suo scopo è di fornire spunti di riflessione per i tanti fortunati 'possessori' di animali domestici.

Non dimentichiamo mai che noi siamo semplici custodi degli animali, e che ogni



S. Antonio Abate - protettore degli animali. Si festeggia il 17 Gennaio

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

Artigiano Edile

Ancellotti Maurizio



Via Zara Bignardina, 5
Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263

Una comunità che apprende



E' il titolo di due incontri di dialogo e di ricerca sul tema del rapporto tra la comunità e la formazione scolastica ma non solo, un percorso per giovani, educatori, genitori e per chi era interessato al tema, promosso dal circolo Acli di Sailletto insieme alla Parrocchia.

Gli incontri si sono tenuti il 21 e 30 novembre in oratorio e sono stati condotti dal prof. Roberto Capuzzo responsabile della formazione del CDF – Centro di Mediazione Sociale dell'Associazione San Martino Onlus di Mantova, nell'ambito di un progetto chiamato "I CARE, I FEEL": costruire la fiducia, un "laboratorio di apprendimento" per prevenire la dispersione scolastica.

Prendendo spunto dagli incontri dello scorso anno su "Nuovi Media – Nuovi Adolescenti" nei quali era emerso tra gli altri l'interesse per le modalità di partecipazione di studenti e genitori alla vita scolastica, siamo arrivati alla proposta di questi due incontri.

Agli incontri hanno partecipato in egual misura ragazzi e genitori, sono state poste problematiche e richieste di chiarimenti sulla partecipazione al mondo della scuola (consiglio di istituto o di classe che proprio in quel periodo si stavano rieleggendo); su quali criteri adottare nella scelta della scuola; su come vivere bene l'esperienza scolastica e altro ancora. Questioni sulle quali il prof. Capuzzo ha prontamente argomentato dimostrando competenza. Ne daremo conto nel prossimo numero.

Marco Faroni
Vice Presidente Acli Sailletto

Mettiamoci in gioco.

Le ACLI contro i rischi del gioco d'azzardo

In questi mesi si parla spesso sulla stampa di questo fenomeno dove emerge che sono 800.000 gli italiani che presentano problemi di ludopatia. La dimensione del gioco per le Acli ha un valore sociale e di socializzazione specifico in sé. Nell'esperienza associativa il gioco è stato ed è un insostituibile maestro del processo educativo. Nella pratica sociale



è possibile spiegare con immediatezza ed efficacia principi etici e morali che diversamente sarebbe difficile spiegare, come ad esempio il valore del rispetto delle regole, della lealtà, del sacrificio nel preparare una gara. Eppure occorre oggi distinguere tra gioco e gioco. Una cosa è il gioco che contribuisce a far crescere, a mettere in relazione le persone, magari contando sulla destrezza e sull'abilità di conseguire una vittoria meritata e una cosa è il gioco che estranea, che abbrutisce e peggio ancora fa ammalare. È quanto sta producendo il gioco d'azzardo in Italia, i cui numeri ed effetti, su tutte le fasce di età, commentano in maniera inequivocabile un crescente pericolo sociale e sanitario e un aumento della illegalità.

Nel 2011 il mercato mondiale dei giochi d'azzardo ha raccolto 417 miliardi di euro. L'Italia, con 18,4 miliardi di euro, rappresenta oltre il 15% del mercato europeo del gioco e oltre il 4,4% del

mercato mondiale. La spesa pro capite per ogni italiano maggiorenne va da 1703 euro (dati Aams sui primi 8 mesi del 2012) a 1890 euro e la stima della spesa complessiva per l'anno 2012 è di 94 miliardi di euro (4% del Pil prodotto).

Mentre la crisi colpisce i consumi e i risparmi delle famiglie italiane, la "passione" per il gioco cresce e continua a pesare sullo Stato, con costi sanitari (ricorso al medico di base più alto del 48% per i ludopatici, interventi psicologici, ricoveri, perdita di performance lavorativa del 28%) e relazionali (problematiche familiari, divorzi, violenze, depressione, ansia, deficit di attenzione, bassa resistenza ad altre dipendenze, idee suicide). Per questo, insieme a 20 organizzazioni di vario genere (Adusbef, Alea, Anci, Anteas, Arci, Auser, Avviso Pubblico, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Federconsumatori, Federserd, Fict, Fitel, Gruppo Abele, InterCear, Libera, Uisp) le Acli hanno dato vita alla campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, "Mettiamoci in Gioco". L'iniziativa lanciata a giugno scorso, ha l'obiettivo di aprire un dibattito politico sul tema e di prevenire i danni sociali del gioco d'azzardo.

Lotterie, slot machine, poker, scommesse e giochi d'azzardo di diversa natura hanno inondato il mercato a ritmi sempre più frenetici. Il risultato di questo sforzo ingente, anche in termini di marketing e pubblicità, è stata la notevole crescita dei giocatori, che coinvolge ogni gruppo sociale, compresi pensionati, casalinghe, giovani. Anche le mafie hanno fiutato l'affare, come testimoniato dalla Relazione della Commissione parlamentare antimafia del 2011, da molte inchieste della magistratura e dal rapporto di Libera "Azzardopoli": il business del gioco d'azzardo costituisce un interesse specifico di infiltrazione delle grandi organizzazioni criminali e l'espansione del gioco d'azzardo legale non contiene, ma alimenta il gioco d'azzardo illegale. Senza contare il nesso tra gioco d'azzardo

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376-520057



Officina Meccanica

Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

e usura, più volte sottolineato dalle fondazioni antiusura.

Ma fortunatamente le cose cominciano a cambiare ed è recente la bella notizia che nei circoli Arci e Acli della Toscana si tornerà a giocare a scopa, tressette e calcio balilla. I due canali di intrattenimento sul territorio, infatti, hanno firmato un accordo bipartisan per togliere le slot machine dai locali. In una delle sale Arci di Empoli è apparso addirittura il cartello con su scritto 'circolo deslottizzato'. Da lì è partita la battaglia contro gli apparecchi da intrattenimento che ora pare abbia convinto ben 5.000 locali italiani e travolto di passione anche i circoli Acli con l'obiettivo di convincere soci e gestori che le macchinette non fanno parte della nostra idea di aggregazione sociale. Che ha visto, come a Cremona, baristi rinunciare al possibile incasso delle macchinette per non vedere l'ennesima casalinga rovinata dal gioco. E muoversi anche i comuni, vedi Bolzano, che ha mandato una lettera in cui obbliga i locali a non averne, pena multa o chiusura, frutto di una legge regionale fatta dopo l'aumento esponenziale di patologia da gioco. I promotori dell'iniziativa oltre a continuare il loro compito di sensibilizzazione propongono di porre un freno, da parte dello Stato, al modello di "liberalizzazione controllata" del gioco d'azzardo in Italia, una moratoria rispetto all'immissione di nuovi giochi, chiedono di restituire potere decisionale alle comunità locali, ora espropriate di ogni funzione di "governo" del fenomeno, impedire la pubblicità del gioco d'azzardo con appositi divieti e infine di inserire il gioco d'azzardo patologico all'interno dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) previsti per i servizi sanitari.

Il successo di questa campagna dipende anche da ognuno di noi, di quanto sapremo fino in fondo perseguire l'obiettivo di una maggiore diffusione dell'iniziativa.

Marco Faroni
Vice Presidente Provinciale Acli

Auguri di Natale



*Siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli Altri
e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per Voi?*

*A ignorare quel che il mondo vi deve
e a pensare a ciò che voi dovete al mondo?*

*A mettere i vostri diritti in fondo al quadro,
i vostri doveri nel mezzo
e la possibilità di fare un po' di più del vostro
dovere in primo piano?*

*Ad accorgervi che i vostri simili esistono come voi,
e a cercare di guardare dietro i volti per vedere il cuore?*

*A capire che probabilmente la sola ragione
della vostra esistenza non è
ciò che voi avrete dalla Vita,
ma ciò che darete alla Vita?*

*A non lamentarvi per come va l'universo
e a cercare intorno a voi
un luogo in cui potrete seminare
qualche granello di Felicità?*

*Siete disposti a fare queste cose
sia pure per un giorno solo?*

*Allora per voi Natale
durerà per tutto l'anno.*

Henry Van Dyke



Buon Natale 2012

*A tutti i lettori
Auguri dalla
redazione*



Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Ce11. 347.3044251



marco.viani63@gmail.com

tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

News dall'Oratorio

SailettOlimpiade - Sabato 13 Ottobre l'oratorio "Frassati" di Sailletto ha festeggiato il rientro dalle vacanze estive e la ripresa dell'attività catechistica con una inedita manifestazione intitolata "SailettOlimpiade".

Si è trattato di una sfida sportiva a squadre, una specie di palio delle contrade, tra le due rive di Zara: la riva destra, quella del Comune di Suzzara e la riva sinistra, quella del Comune di Motteggiana. Le prove sono iniziate nel primo pomeriggio con la gara delle carriole, la gara delle tre gambe, il tiro alla fune, il gioco del fazzoletto, scoppia il palloncino e così via. L'arrivo della pioggia non ha fermato i giochi che sono continuati nella sala dell'oratorio con: corsa dei sacchi, staffette varie, gioco delle sedie. Al termine tutti i partecipanti hanno ricevuto una graditissima medaglia ricordo. Dopo la cena, baby dance non solo per i baby. E' stata una giornata divertente e ben organizzata, complimenti a quanti hanno collaborato alla sua buona riuscita.



Non solo cene

La gran parte delle iniziative di questi mesi sono state realizzate in collaborazione tra la Parrocchia, il Circolo Acli e il Gruppo Motociclistico 166° km Cisa. Si tratta di momenti ricreativi e di convivialità importanti per la nostra comunità parrocchiale, segno che l'oratorio è accogliente verso la comunità più ampia di Sailletto. Un grazie a quanti hanno organizzato e animato queste iniziative. C'è ancora spazio per allargare questa collaborazione a chi ha idee e voglia di dividerle.

Don Giorgio

Festa di S. Leone Magno - La ricorrenza del Santo Patrono della nostra Parrocchia è stata l'occasione per un'allegria giornata in oratorio. Sabato 10 Novembre abbiamo giocato assieme ai bambini con le castagne che poi abbiamo gustato a merenda e a cena. Dopo la cena e la castagnata è seguito un gioco a squadre ben preparato e condotto che ha saputo coinvolgere fino a tarda ora gli agguerriti partecipanti. Domenica durante la Santa Messa si è svolta la ormai tradizionale Festa della famiglia e del ringraziamento per gli anniversari di matrimonio.



Festa della montagna - I partecipanti ai campi estivi di questa estate a Limes, delle parrocchie di Riva e di Sailletto, si sono incontrati Sabato 6 Ottobre presso l'oratorio. Si sono svolti incontri di calcio e pallavolo. E' seguita una cena per tutti i partecipanti a base di pasta e "chisòl rusti" cucinato dalla cara cuoca Anna Maganzani. Al termine della cena abbiamo guardato e commentato assieme le foto ricordo dei campi. Per chi fosse interessato è disponibile in oratorio un dvd con alcuni filmati realizzati quest'estate.

Torna Natale...

... si fa fatica a capire di Chi, almeno guardando la pubblicità, così invasiva e costosa.

Manca totalmente al messaggio consumista, nonostante la crisi, il richiamo all'evento Gesù: nessun riferimento al Bambino, alla sua nascita.

Anche la logica del megacompleanno del Bambino è stata abbandonata, riporterebbe inevitabilmente a una storia vera, a storie vere, purtroppo di ricorrenti stragi di Innocenti, silenziose e quotidiane nel mondo o clamorose, come in questi giorni in America.

Tolto Sailletto, che onora come patroni i Santi Innocenti coetanei di Gesù, la loro vicenda è stata, tutto sommato, cancellata anche dai presepi, di cui, come sul portale di San Zeno di Verona, costituiva un trittico con la visita dei Pastori e quella dei Magi.

Come anestetizzante collettivo funziona meglio la figura di un vecchio

un po' goffo, quasi ridicolo. Se muore, più che vecchi non si diventa ... Qualcun'altro porterà doni per riempire i nostri vuoti e crescere la zavorra dei nostri rifiuti.

Felicemente un altro vecchio, il Papa Benedetto ci è venuto in soccorso, contro questo disperante orizzonte, con un grande dono: l'Anno della Fede in Colui che "per noi uomini e la nostra salvezza è disceso dal cielo".

Può rinascere la speranza e concretizzarsi in gesti fraterni e solidali, dentro ed oltre il terremoto.

Con questa finalità è stato realizzato anche il Calendario 2013, come contributo al recupero anche della nostra Chiesa di Sailletto, di pietre e di persone, della loro tradizione e cultura. Ve lo raccomando, perché possiamo ricordarcelo ogni giorno che passa, perché si compia in noi la gioia vera del Natale. Auguri

Don Giorgio

Brevi dalla Parrocchia

Accendiamo il Presepio!

Il 24 dicembre alle ore 23 dopo la S.Messa di Natale (in oratorio alle 22) è prevista l'accensione del Presepio costruito nel parco del quartiere Castello. Sarà l'occasione per lo scambio degli auguri natalizi.

Festa di capodanno

Lunedì 31 Dicembre presso l'oratorio "Frassati" di Sailletto è prevista la tradizionale Festa di San Silvestro, dopo la S.Messa di ringraziamento per l'anno passato, alle 20:30 è prevista la cena.

Durante la serata ci saranno giochi, canti e balli e a mezzanotte il brindisi per dare il benvenuto al 2013.

Il costo è di 16.€ per gli adulti e 8.€ per i bambini dagli 8 anni. Per le prenotazioni entro il 29 Dicembre, telefonare a Lucia: 0376.520057 o Alessandro: 338.6779552. Sono gradite torte e dolci fatti in casa.

Campo invernale in montagna

Le parrocchie di Riva e Sailletto propongono per il periodo natalizio, dal 2 al 5 gennaio 2012, un campo invernale per ragazzi in montagna a Limes (TN)

Il costo di 100.€ comprende: vitto, alloggio, viaggi e attività. Il fratelli e i partecipanti ai campi di Unità Pastorale hanno lo sconto del 50%. Non occorre abbigliamento da sci.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Don Giorgio 335.6706959

a cura di Marco Viani

Celebrazioni delle festività natalizie

Venerdì 21 dicembre	ore 21	Celebrazione penitenziale Suzzara – Parrocchia Sacra Famiglia
Lunedì 24 dicembre	ore 22	S.Messa della Vigilia di Natale (segue accensione del presepio, al parco del quartiere Castello)
Martedì 25 dicembre	ore 9:45	S.Messa del S.Natale
Mercoledì 26 dicembre	ore 9:45	S.Messa S.Stefano
Venerdì 28 dicembre	ore 10:30	S.Messa Santi Innocenti (Copatroni di Sailletto) seguirà pranzo in oratorio
Lunedì 31 dicembre	ore 18	S.Messa di ringraziamento
Martedì 1 gennaio 2013	ore 9:45	S.Messa della Santa Madre di Dio (Giornata mondiale della pace)
Domenica 6 gennaio	ore 9:45	S.Messa dell'Epifania
Domenica 13 gennaio	ore 16:30	Benedizione dei bambini

Notizie utili

Prosegue tutti i giorni l'Adorazione di Avvento nella Cappella laterale della Chiesa dalle 17.30 alle 18.30 con S. Messa al Martedì e Giovedì e la possibilità di confessarsi.

Per le confessioni don Giorgio sarà disponibile mezz'ora prima delle celebrazioni e il giorno della Vigilia al mattino dalle 11 alle 12. Disponibile anche per appuntamento (335.6706959). Altri aggiornamenti sul sito della parrocchia www.sailletto.altervista.org che vi invitiamo a visitare.

Al lavoro bambini!

